

VareseNews

La LAV torna alla carica: «Basta esperimenti su animali»

Pubblicato: Martedì 27 Febbraio 2007

Basta esperimenti su animali

all'UnInsubria: lo ripete da anni la LAV (Lega Antivivisezione), e non è una novità. Ma è tempo di ripeterlo forte e chiaro, prima che certe orecchie si induriscano. I tempi sono infatti maturi perché la convenzione fra il Comune di Busto e l'Università dell'Insubria venga rinnovata: anche la maretta delle scorse settimane fra Busto e l'ateneo va vista alla luce dei tempi che stringono. Con questa scadenza, tuttavia, giunge al pettine anche un nodo sul quale il consiglio comunale si era espresso il 4 ottobre 2003, chiedendo che si ponesse fine all'impiego di animali negli esperimenti condotti nei laboratori bustesi dell'ateneo siti ai Molini Marzoli. Si tratta di ricerche in cui si sacrificano topi e ratti per studiare gli effetti di cannabinoidi e oppiacei, e in particolare sulla loro capacità di dare dipendenza fisica nell'uomo (accertata senza alcun bisogno di esperimenti nel secondo caso, quantomeno dubbia nel primo), e sull'impiego di platino nei medicinali anticancro: al voto del consiglio si prevedeva di dare attuazione all'atto del rinnovo della convenzione.

Francesco Caci, leader degli

antivivisezionisti bustesi, ha pensato di agire per tempo chiamando la stampa a ricordare quanto già deciso dallo scorso consiglio – e vincolante, beninteso, anche per questo. La situazione al momento non appare delle più incoraggianti: «Già in ottobre avevamo chiesto un incontro con il sindaco, senza che poi riuscire a vederlo». Ora la LAV chiede una **clausola** nella nuova convenzione che proibisca espressamente la sperimentazione animale, ma anche la creazione di un tavolo di lavoro fra università e Comune cui partecipino anche LAV ed **ECVAM**, l'ente europeo validatore dei metodi alternativi di ricerca, che ha sede ad Ispra, quindi a due passi, in termini continentali. Tutto ciò perché **«quanto avviene all'Insubria è un inutile massacro»**: non solo le ricerche su animali possono essere utilmente rimpiazzate con altri metodi indagine incruenti, come analisi su tessuti cellulari umani coltivati, quando non con metodi indiretti. «Non siamo per gli animali e contro la scienza e la ricerca, siamo per entrambi. **Si sappia che sono state le statistiche a incastrare sigarette, benzene e amianto, sostanze che i test su animali a lungo avevano “assolto”, a riprova della loro**

inaffidabilità»; inaffidabilità sostenuta non da “anime belle” dal cuore tenero, ma da molti ricercatori. L'Unione Europea entro il 2013 bandirà l'impiego di animali per la ricerca cosmetica, e **già oggi il 70% della ricerca è effettuata senza animali**: «la ricerca senza sofferenze è la ricerca del futuro» sostiene Caci. «Stanno nascendo nuove branche scientifiche come la farmaco- e tossico-genomica, che impiegano tecnologie avanzatissime – e senza nuocere ad animali le cui reazioni alle varie sostanze sono molto diverse da quelle dell'uomo». [Tesi non nuove, e già ribadite con forza in passato.](#)

Al fianco degli animalisti **uno schieramento politico trasversale**, segno che la tematica è popolare al di là delle ideologie di partenza: **da Rifondazione Comunista a gruppi appartenenti alla destra radicale come Azione Giovani ed Excalibur, passando per l'Ulivo e, naturalmente, i Verdi per la Pace**. «A chi ci dice “ma pensate invece a cose più importanti”, dico che queste sono cose importanti. C'è un voto del consiglio comunale sul quale anch'io mi sono impegnato nel 2003, e che può aiutare a dare un'immagine nuova e diversa della città»: così Corrado (Prc). Mariella Pecchini (Ulivo) invita chi è sempre pronto a criticare le iniziative antivivisezioniste a «informarsi prima di parlare» e ribadisce la volontà del suo gruppo di dare voce a chi non può essere in consiglio a far valere la propria posizione. Rincara Gianfredo Ruggiero di Excalibur: «Ci commuove il gattino che miagola sull'albero; perché non quello che soffre in laboratorio? Questa indifferenza è figlia della **società del materialismo**, che giustifica quelle sofferenze come “un prezzo da pagare”...». Un prezzo che pagano altri, naturalmente. «La civiltà non si misura sul brutto prodotto economico, e qui c'entra poco la scienza e c'entrano molto il business delle cavi e certi atteggiamenti di molti ricercatori del mondo della ricerca». Di «Battaglia non ideologica in nome del futuro» parla Damin per i Verdi, e la stoccata finale la porta Matteo Sabba di Azione Giovani, proponendo un regolamento comunale per bandire da Busto ogni tipo di ricerca che impieghi animali.

[Redazione VareseNews](#)

redazione@varesenews.it